Anno IX - N. 3041 Trieste, Mercoledì 7 Maggio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3041

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La Germania in armi. - Ancora il discorso della Corona. BERLINO 6. (B) Il consiglio federale approvò la legge sul piede attivo dello esercito tedesco in tempo di pace come pure il credito suppletorio. Il piede attivo di pace, non calcolati i volontari d'un anno, ascende a 486,983 uomini. L'esercito sarà costituito con il 1. di ottobre di 538 battaglioni di fanteria, 465 squadroni di cavalleria, 434 batterie di artiglieria da campagna, 31 batterie d'artiglieria a piedi, 20 battaglioni di pionieri e 21 battaglioni del treno. Le spese per una volta tanto ascenderanno a M. 31,500,000 le spese permanenti, compresa la Baviera, importeranno M. 1,800,000. L'artiglieria da campagna sarà inferiore alla francese ancora di 46 batterie e 775 attiragli.

BERLINO 6. (B) Riguardo alla legislazione per la protezione degli operai, il discorso della Corona dice trattarsi anzitutto del riposo domenicale da concedersi agli operai, della restrizione del lavoro per le donne e i fanciulli e poi della tutela degli operai da pericoli per la vita, per l'igiene e per la moralità; infine della emanazione di ordinanze che completino le norme sui libretti di lavoro e la conseguente riforma dell'ordinamento industriale. Un altro progetto di legge tende ad una migliore sistemazione degli arbitrati industriali. Quanto più la classe lavoratrice riconoscerà la coscienziosa serietà onde l'impero cerca di rendere sodisfacente la sua posizione, tanto più sarà conscia dei pericoli che le devono derivare dal sollevare pretese smodate ed inesaudibili. - Il discorso della Corona riconosce con grato animo che l'iniziativa dell' imperatore alla conferenza per la protezione degli operai ha trovato buona ospitalità presso tutti gli stati partecipanti. L' esito della conferenza ricolma l' imperatore di una speciale sodisfazione. - Riguardo al progetto militare il discorso della Corona accenna al piede attivo di pace reso necessario dal completamento delle istituzioni militari degli stati vicini e all' aumento dei corpi d'esercito, specialmente dell' artiglieria da campagna. La relativa legge andrà in vigore con il primo d'ottobre. - Il discorso della Corona tocca infine dell'azione avviata nell' Africa Orientale per la repressione della tratta degli schiavi e per la tutela degl'interessi tedeschi; accenna al necessario completamento del corrente bilancio ed all'urgenza di migliorare il soldo ad una parte degl' impiegati dell' impero. - All' apertura della Dieta dell'impero l'imperatore era attorniato dai principi della Casa reale e da quelli delle Case regnanti della Germania. - L' imperatrice e le principesse erano nella tribuna reale. Il discorso della Corona fu interrotto da vivi applausi, nominatamente ai passi concernenti i provedimenti per gli operai, la risolutezza di opporsi con la forza ad ogni attentato contro le istituzioni e al passo che parla della pace.

BERLINO 6. (N) Nelle sfere dei deputati si è notato che il discorso della Corona non fa parola del cambiamento subentrato nella cancelleria dell'impero. - Fra gli articoli publicati dai giornali della sera sul discorso della Corona sono di grande interesse nominatamente quelli della stampa progressista. Tanto la *Vossische Zeitung* quanto il *Tageblatt* esternano la loro sodisfazione per il discorso della Corona. Trovano che la passata politica del governo vi è dichiarata senza ambagi difettosa e sbagliata; che le intenzioni del governo fanno ancora un passo innanzi oltre le deliberazioni della Dieta anteriore nelle questioni della tutela degli operai. Rilevano poi con sodisfazione che d'un rinnovamento della legge contro i socialisti non si parla affatto. Il *Tageblatt* crede ancora da oggi che il partito progressista voterà quanto è necessario per il rafforzamento della potenza militare dello impero. - L'impressione complessiva del discorso della Corona si può riassumere nel concetto che le aspirazioni dell'imperatore tendono a ristabilire la pace interna con una prudente legislazione per la tutela degli operai e con un contegno risoluto contro qualsiasi attacco ed a rendere sempre più amichevoli i rapporti della Germania con l'estero. Questo programma viene accolto con incontestabile plauso non solo dalla grande maggioranza della Dieta dell'impero, ma anche in circoli più vasti.

Parlamento italiano. - Dichiarazioni di Crispi. ROMA 6. (N) *Camera.* Venne approvato il bilancio dell' agricoltura.

ROMA 6. (N) *Senato.* Il presidente Farini legge una lettera di Crispi con la quale questi dice che il Consiglio dei ministri, dopo il voto di ieri, presi gli ordini di Sua Maestà, ha deliberato di chiedere al Senato di terminare la discussione sulle Opere pie. Crispi soggiunge che il Senato comprenderà essere corretto terminare la discussione. Se, come crede, la legge verrà approvata, la ripresenterà alla Camera; ma debito di lealtà gl' impone di dichiarare che se la Camera delibererà di ristabilire qualcuno degli articoli soppressi ovvero modificati, compreso l' 87, egli si assocerà alle sue risoluzioni. Si vedrà allora ciò che converrà fare per ottenere che i due rami del Parlamento procedano di accordo. *(Approvazioni).*

Approvansi gli articoli 87 e seguenti e il completo di riforma progetto con voti 106 contro 54. Crispi ripresenterà subito alla Camera il progetto, confermando la suaccennata dichiarazione e chiederà il rinvio alla stessa commissione che già lo esaminò; così la Camera potrà presto pronunciarsi definitivamente.

Guglielmo e gli operai. BERLINO 6. (N.) Secondo la *Kreuzzeitung*, l'imperatore abbandonò l'idea di fare una escursione nel territorio della Saar, causa l'agitazione che ferve tra gli operai degli stabilimenti Stumm. Il monarca ebbe difficoltà ad accettare l'ospitalità dello Stumm, potendo ciò essere interpretato nel senso che egli prendesse le parti del padrone contro gli operai.

Il malcontento al Brasile. NVOVA YORK 6. (N.) Notizie dal Brasile annunziano un crescente malcontento fra la popolazione e fra le truppe da mezzogiorno a settentrione.

La salute di Milan. BELGRADO 6 (N) Furono sequestrati molti giornali esteri perchè recavano la notizia che Milan Obrenovics abbia dato segni evidenti di pazzia. Da fonte autentica si dichiara che tutte quelle notizie non sono che invenzioni. Milan che, del resto giungerà qui prossimamente, è in perfetta salute.

I moti operai. PARIGI 6. (B) La polizia arrestò tre capi socialisti a Lilla, Tourcoing e Roubaix. Molti operai di quella regione hanno ripreso il lavoro.

LIVORNO 6. (B) Le operaie volevano fare una dimostrazione davanti alla prefettura. A loro s'unirono molti operai. In seguito alle intimazioni, i dimostranti sgombrarono la piazza. Alcuni arrestati furono condannati a pene di detenzione varianti fra un mese e 2 anni.

NUOVA YORK 6. (N.) Lo sciopero dei falegnami di varie città dell'America è terminato, avendo la generalità dei maestri accordata la chiesta riduzione della giornata a sole 8 ore di lavoro.

Il tiro a segno a Roma. ROMA 6 (N) Anche oggi vi fu un rilevante concorso di tiratori. Lanciaronsi circa duemila colombi viaggiatori. Spettacolo bellissimo alla festa alla Cervara degli artisti, in costumi originalissimi medioevali. Dopo il banchetto ebbe luogo il torneo, con gran folla, molte carrozze. La fu una festa riuscitissima.

Fra governo e municipio sulla Senna. PARIGI 6. (B) *Camera.* Desprès interpella sulle condizioni d'emissione dell' ultimo prestito comunale. Constata le irregolarità verificatesi in tale operazione a vantaggio dei consiglieri comunali e reclama un' inchiesta. — Chautemps, già presidente del Consiglio municipale di Parigi, giustifica il procedere del Consiglio. Biasima il prefetto della Senna per essersi installato al municipio al primo di maggio. — Il ministro dell' interno Constans constata che gli abusi nell'emissione furono commessi da un impiegato dell' amministrazione, il quale fu per ciò licenziato. Constans dichiara inoltre che il prefetto della Senna ha pieno diritto d'installarsi al municipio; spera che i rapporti fra il prefetto e il Consiglio municipale resteranno cortesi. Il ministro annuncia che presenterà prossimamente un progetto di legge sul comune. — Desprès si dichiara sodisfatto della risposta del ministro. — L' ordine del giorno puro e semplice viene quindi respinto con voti 291 contro 105 e si approva un ordine del giorno proposto da Perrier, approvante la dichiarazione del ministro.

Il capitano Casati. CAIRO 6 (B dalla *Stefani*). E' infondata la notizia che il capitano Casati sia entrato ai servizi della Germania. Egli si è posto a disposizione del governo italiano.

Parlamento austriaco. VIENNA 6. (B *Riassunto*) *Camera dei deputati.* Dopo un' interpellanza Schwab sulla sistemazione internazionale del servizio dei carichi ferroviari, si comincia la discussione del bilancio del commercio e parla il ministro. Accenna alla soluzione di certe questioni ferroviarie e alle buone prospettive per i futuri rapporti commerciali con la Rumenia. Sulla questione operaia il ministro si esterna in questi termini: „Già partendo da punti di vista superiori e di massima gli esercizi dello Stato non potevano agire altrimenti di fronte alla pretesa della festa del 1.o maggio dettata ad arbitrio. Gli agitatori - si comprende - tralasciano di metter sott' occhio agli operai quali progressi abbia fatti la classe lavoratrice proprio in Austria quanto a posizione economica e sociale. Le decisioni della Conferenza per la protezione degli operai s'aggirano nella maggior parte dei punti entro i limiti della legislazione operaia dell'Austria, la quale anzi riguardo alla giornata massima di lavoro è passata oltre le deliberazioni di Berlino." E qui il ministro giustifica le misure prese dal governo di fronte agli eccessi delle masse traviate. - Il ministro rileva poi l' importanza dell'anno 1892 nel quale si tratterrà di rinnovare gran parte dei trattati commerciali fra gli stati europei.

VIENNA 6 (B *Riassunto*). *Camera dei deputati.* Parlano Stalitz, Fiegl e Kuebeck invocando riforme commerciali ed industriali. Kozlowski raccomanda una lega doganale e commerciale dell' Europa centrale. Approvasi il titolo „Direzione centrale". Seguono due interpellanze, l'una delle quali sulla riforma della procedura d'espropriazione. - Prossima seduta stasera.

VIENNA 6. (B. — *Riass.*) Nella seduta serale la Camera dei deputati approvò definitivamente parecchie leggi finanziarie.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 6. (B) La Tavola dei deputati approvò integralmente la legge di decentramento della regia Tavola.

Le esposizioni. VIENNA 6 (B) L'imperatore visitò l' Esposizione annuale nel Palazzo degli Artisti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. — Leva il sole ore 4.45, tram. ore 7.8. — Oggi: S. Stanislao — Domani: S. Michele. — Term. C. ore 7 ant. 15.3, 2 pom. 18.9. — Alta marea 11.15 ant., 9.15 p. Bassa marea 4.30 ant., 4.20 p.

Per Trieste e per il Lloyd. Dal resoconto telegrafico della Camera dei deputati in Vienna rileviamo che il deputato cav. Stalitz si diffuse a dimostrare l'importanza della ferrovia dei Tauri per l'interessi commerciali dell'Austria e di Trieste; rileviamo pure che il deputato Kübeck raccomandò sia presa in particolare considerazione la Società di navigazione del Lloyd austro-ungarico.

A proposito del Lloyd la *N. F. Presse* dice che il conte Szapary è ritornato a Pest senza aver dato dichiarazioni sullo atteggiamento dell'Ungheria verso il Lloyd. Basandosi sulla voce che Szapary abbia detto di dover anzitutto studiare la questione, il citato giornale crede non escluso che il governo ungherese finisca per aderire a far qualche cosa per il consolidamento del Lloyd.

Consiglio di città. Ecco l' ordine del giorno per la XII seduta publica del Consiglio di città che avrà luogo domani sera alla solita ora:

1. Lettura del P. V. della XI seduta publica.
2. Proposta delegatizia di memoriale riguardo il disegno di legge per la incorporazione di Trieste nel territorio doganale.
3. Nomina di due delegati nel comitato per la erezione di un monumento a Tartini.
4. Relazione del comitato al commercio sulla domanda dell' ingegnere Stummer per un concorso materiale alla progettata ferrovia Monfalcone-Cervignano.
5. Proposta delegatizia sulle condizioni per lo spostamento dei binari della Ferrovia dello Stato al Campo Marzio.
6. Domanda di credito per la prolungazione di canali alla strada di Miramar.
7. Domanda di alcuni consortisti del Teatro Comunale per riforma del regolamento teatrale circa il numero dei componenti la direzione.

La conferenza Fradeletto. Ha parlato iersera nella sala della Filarmonico-dramatica il prof. Antonio Fradeletto, per un' ora e mezzo, sul tema *L'arte e la letteratura contemporanea*, dinanzi a quel publico numerosissimo, distinto e leggiadro che conviene sempre quando c'è una serata artistica in prospettiva.

Il Fradeletto giungeva fra noi preceduto da bella rinomanza di conferenziere, e l'eco dei suoi recenti trionfi riportati a Milano aveva fatto generalmente presagir bene della serata che egli intendeva dedicare al publico triestino, tanto più che il tema era tale da destare generalmente il più alto interesse. Tuttavia, a malgrado dell'ottimismo che generalmente prevaleva nell'attesa, non si poneva il Fradeletto, il quale vive quetamente nella sua Venezia nativa, ove esercita il professorato, fra gli dei dell'Olimpo letterario italiano, ond' è che il successo sincero, pieno, entusiastico da lui riportato iersera, fu veramente tutto oro di capella e lasciò l'uditorio gradevolmente ammirato e sorpreso.

Quale parlatore il Fradeletto è forbito, chiaro, esatto, animato nel gesto, nell'accentuazione, nella inflessione di voce, ma senza ombra di ostentazione; ha la frase felice, spesso incisiva ed originale, si conserva sempre serio, anche quando dice delle cose argute, ma nel suo tipo di professore, dalla barba scura, dalla fronte vasta, c'è una singolare genialità che va subito a versi e si accaparra la piena simpatia dell'uditore. Da tutto il suo discorso spira un senso di percezione del reale che è una meraviglia, un nesso logico prettamente conforme alle leggi della più scrupolosa dialettica, un tesoro di abilità di sintesi, da permettergli di abbracciare in un tempo relativamente ristretto ben sei campi delle manifestazioni dell'ingegno umano: la lirica, il romanzo, la dramatica, la pittura, la scultura la musica. Naturalmente che nella enorme ricchezza che ciascuno di questi campi presenta, qualcuno di essi doveva essere un po' sacrificato, e della musica, ad esempio, il simpatico conferenziere dovette limitarsi, pure segnalandone l' evoluzione progressiva, a dare soltanto un fuggevole accenno. Ma certo nessuno vorrà sognarsi di farne rimprovero a chi, nei regni sereni della letteratura lirica, romantica e teatrale e in quello della pittura - regni cari a tutta la grande generalità delle nostre intellettuali signore — addimostra tanta sapienza, tanta cultura, tanto mirabile intuito critico da trascinare gli uditori tutti, e da indurli a seguire il filo dei sottili suoi criteri, artistici per farli ragionare, pensare e giudicare come lui.

Un suntò del suo discorso, tanto esuberante di pensiero come chiaro, piano e sobriamente efficace nella forma — riuscirebbe invero difficile in una fuggevole relazione — fatta più d'impressione che di critica. Tuttavia importa, ci sembra, sia posto in luce anzitutto come il Fradeletto si appalesi in arte un progressista, o, se passa il vocabolo, vorremmo dire piuttosto un *modernista* convinto, e come egli saluti con il più genuino entusiasmo di apostolo la scuola del vero in tutte le varie sue manifestazioni. Così, parlando del romanzo notò come la descrizione che una volta era un pretesto per ricamarvi delle retoriche declamazioni, oggi formi parte integrante del fatto e si annodi strettamente all'azione; l'ambiente, quella che il conferenziere, con felicissima espressione, chiama l'*aria morale*, non è più un accessorio, è un contributo importantissimo col quale l'artista completa l'opera sua; non si vuole il falso, l'artifizioso, la descrizione di maniera, si domanda il vero, l'umano, la vita, palpitante, fremente, la esistenza di ogni giorno, nella quale passano per via, senza tregua, i drami cui l'artista non ha che da raccogliere e da ritrattare senza ipocrisia, senza velami. Non c' è, no, il lavorio di una macchina fotografica soltanto in questa affannosa ricerca del vero, ma nell'artistica riproduzione della realtà c'è l'anima, c'è il cuore dell'artista che si agitano.

E dopo aver analizzato e fatto rilevare con quanto amore di verità sono ritratti due protagonisti di Turghenieff e di Tolstoi, con una sintesi rapida, smagliante, pittoresca, il Fradeletto ritrae in modo magistrale la cornice (cornice, osserva giustamente, più bella del quadro) entro cui si move l'ultimo romanzo di Emilio Zola, e qui, mercè la vivezza e la evidenza della frase, l'egregio oratore strappa al publico un applauso fragoroso e insistente. - Accennando al romanzo storico, nota come già il Manzoni, in un discorso che formò, a suo tempo, oggetto di acre polemica, ne prevedesse la fine non lontana, e compiacendosi nel rilevare come non andasse vano il presagio, fa risaltare come la scuola della moderna letteratura, in omaggio al vero, suo obiettivo costante, cerchi ed ami sempre la storia contemporanea ed i personaggi della società attuale, senza distinzione di classi, nè di ambienti.

Chi si sognerebbe oggi, ad esempio, osserva il distinto conferenziere, di movere a taluno un appunto sul genere di quello che fu mosso al Manzoni da chi gli rimproverava di avere scelto a protagonisti del suo romanzo due contadini?

A proposito del teatro, il Fradeletto fa osservazioni giustissime ed imparziali, e si dimostra in particolare esperto dello arduo e spinoso argomento, quando afferma come non tutto il realismo possa essere trasportato sulla scena, come nel romanzo. L'ondeggiare dei caratteri, la lotta delle passioni male si prestano ad essere ritratte sulla scena, ove se ne voglia conservare intatta la potenza analitica. Meno ancora può esservi trasportato l'influsso esercitato dall' ambiente: e cita, molto a proposito, la *Renata* della *Curee* di Zola che, nel romanzo, quando dice che persino l'odore che saliva dalla strada la trascinava alla colpa, è comprensibile e spiegabile, mentre quando pronuncia la stessa frase, senza alcuna preparazione di ambiente che la giustifichi, nella comedia non può che far sorridere. Venendo poi a parlare dell'antico teatro, specialmente di quello greco, osserva con grande giustezza e con bellissima proprietà di espressione, come a quell'epoca palcoscenico e platea formassero, per così dire, un solo ambiente, vale a dire come e publico e autore fossero animati da una comunanza di pensieri e di entusiasmi: quell'uditorio che udiva magnificare una patriottica vittoria, ne aveva sentita poco prima l'emozione dinanzi al fatto reale e si immedesimava nell' azione; non era il publico apata, stanco delle cotidiane fatiche, come è quello d'oggi, che chiede al teatro soltanto un'ora di svago.

Anche in pittura ed in iscultura l' oratore esalta con accento di profonda convinzione il culto del vero, e specialmente riguardo alla pittura di genere storico nota sapidamente come, col vecchio convenzionalismo di maniera, si facessero dei *manichini* anzichè dei personaggi storici.

La chiusa, benchè, forse dissimilmente da tutto il resto del forbitissimo discorso, non andasse scevra da qualche fiore raccolto nell'olezzante giardino di una seducente retorica, suggellò in modo efficace la concettosa prelezione. In essa il prof. Fradeletto, constatando come nella letteratura moderna il pessimismo abbia il predominio, ne ricercò le cause nello stesso progresso evolutivo dei tempi, dacchè l'uomo, nei suoi giudizi, parte sempre da criteri troppo egoistici e individuali; e pur ammettendo come anche lo spirito di ambito miglioramento cui tende l' uomo moderno per sua natura, lo conduce all' incontentabilità, - condannò l' esagerazione del pessimismo, esprimendo il voto che la fede nel bene possa modificare alquanto l'attuale indirizzo generale dell'arte.

***

L'applauso caloroso che aveva accolto al suo apparire il prof. Antonio Fradeletto, e che parecchie volte era scoppiato nella sala in vari punti della bellissima conferenza, si rinnovò più caldo e insistente che mai quando l'oratore ebbe finito il suo discorso; fu una generale corrente di simpatia e d' ammirazione, in mezzo alla quale il simpatico professore veneziano dovette ripresentarsi quattro o cinque volte, commosso, a ringraziare l' uditorio.

Fratellanza Artigiana. La sezione feminile della Fratellanza Artigiana terrà un Comizio generale ordinario domenica prossima, alle 5 pom., nella sede sociale, via Farneto N. 16, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente Comizio. — 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1889. — 3. Approvazione del Resoconto della gestione sociale dell'anno 1889 e rispettivo Bilancio. — 4. Elezione del Comitato di Revisione e della nuova rappresentanza sociale pro anno XI. — 5. Eventuali comunicazioni della presidenza.

Fornitura all'asta. Il Governo marittimo indice un'asta publica per il giorno 17 corr. per la fornitura di 6000 ettolitri di terra Santorino, da consegnarsi 4000 ettolitri a Spalato e 2000 a Trieste. Occorre un vadio di 150 fiorini.

Una cavalcata di medici. Iermattina alle $5^1/_2$, in via Galileo, presso la cavallerizza del signor Peppino Sussa, 16

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (52)

— Essi la condussero a Mersea e ognuno dei due voleva averla per se. Allora incominciarono a contendersi la donzella, e tutto il loro amore si cambiò in gelosia in odio. Avvenne finalmente che si batterono con le loro grandi spade perchè morto un di loro, al sopravvivente rimanesse la bella. Combatterono, ma con pari forza e pari accanimento, e le loro armature caddero a pezzi e le loro carni a brandelli ed il loro sangue corse ai loro piedi. La sera entrambi erano morti. Allora i danesi portarono il loro battelli sulla cima della collina, proprio al disopra dello Strood, deposero la fanciulla nella stiva con a lato i due fratelli morti, coperti delle loro armature spezzate, con le spade in manò. Poi ammucchiarono terra e fecero una montagna attorno al battello e li seppellirono tutti, la viva coi morti.

Rebow tacque e mostrò col dito la luna sospesa al disopra del tumulo.

— Quando la nuova luna appare, - continuò poscia, - la carne ritorna a coprire le loro ossa, le loro ferite si chiudono ed il respiro li anima. A luna piena essi si rialzano nella stiva del battello e piombano l'un sull'altro. Se si sta in ascolto sul monticello al plenilunio si sentono benissimo i due fratelli battersi sotterra, nel centro della tomba. Si odono le maledizioni che si scambiano e lo scricchiolio delle loro spade. Ma quando la luna declina il rumore va affievolendosi, le armature ricadono a pezzi, le ferite si riaprono, il sangue ricomincia a sgorgare, e tutto ridivien calmo. Poi, quando non c'è luna si sente la fanciulla piangere e singhiozzare, finchè, apparendo la luna nuova, ella si tace e i fratelli si rialzano per combattere. E ciò si rinnoverà così, mese per mese, anno per anno, finchè une dei guerrieri possa vincere l'altro e conquistar la fanciulla; ma ciò non sarà mai, perchè i due gemelli sono caduti giovani e pieni di vita ed erano destinati ad amarsi ed a perire insieme.

— Perchè mi avete raccontato tutto ciò? — domandò Gloria.

— Perchè vi ho raccontato ciò? — ripetè Rebow — perchè voi ed io siamo come quei due fratelli: soltanto essi hanno incominciato per amarsi ed hanno finito per battersi, mentre voi ed io cominciamo per batterci e bisognerà bene che finiamo per amarci. Io vi amo Gloria, ma nello stesso tempo quasi vi odio.

— Ed io — esclamo Gloria — io vi odio con tutto il mio cuore e mai... mai... vi amerò.

— Voi avete un' anima fiera e ardente come la mia - disse Rebow - mi piace di sentirvi parlare così. Lo so, Gloria, che mi detestate, me lo avete provato in mille modi: eppure vi dico io che mi amerete. Dobbiamo combattere: è nostro destino. Siamo stati fatti l' uno per l' altra, per amare e combattere, combattere e amare, finchè l' uno abbia vinto o ucciso l' altro. Come potete voi vivere sul Ray ed io alla Casa Rossa? Come possiamo vivere separati? Non lo sapete, non lo sentite che dobbiamo essere insieme per amare e combattere, combattere ed amare fino alla morte? A che serve che voi lottiate contro ciò che è fatale? Appena vi ho vista ho sentito subito, io, che m' eravate destinata; siete nata, Gloria, siete cresciuta per me, per nessun altro che per me. Credevate amare Giorgio De-Witt; io vi odiava perchè lo amavate; egli non era degno di voi; ve ne sareste accorta quando lo aveste conosciuto bene; ad ogni modo non poteva appartenervi. Nessuno può opporsi al proprio destino; un' anima forte come la vostra non può unirsi che ad un' anima forte come la mia. Prima di conoscer voi io detestavo le donne, quei poveri gingilli senza testa e senza anima, ma quando vi vidi capii che eravate la sola donna degna di esser mia e riconobbi, come le bussole riconoscono la stella polare, che mi eravate destinata. Il vostro grande odio per me proviene da che voi sapete queste cose quanto me. *(Continua)*

cavalli da sella attendevano i loro cavalcatori. In brev' ora questi comparvero nelle persone di tredici medici, un direttore di di banca e due maestri d'equitazione, e precisamente dei dottori: Cambon, Escher, Fischer, Grandi, Germonig, Gusina, Luchsich, Massopust, Nicolich, Pertot, Seunig, Xydias, Tanzer, del sig. Oscar Gentilomo e dei maestri d'equitazione signori Lamponi e Peppino - i quali lestamente saltarono in sella e partirono in bell'ordine per un'allegra cavalcata al *Cacciatore.* Ad eccezione del dott. Nicolich e di qualche altro, tutti quei signori erano, fin poco tempo fa, novizi in fatto d'equitazione; eppure ieri stavano in sella come provetti cavalieri, e ciò in virtù dell'eccellente istruzione loro impartita dall'instancabile maestro Lamponi.

E' inutile dire che la cavalcata riuscì assai divertente e che i signori medici non ebbero bisogno di adoperare per proprio conto le lancette, nè i bisturi.

Assoluzione. Il signor Zibetz, capovilla di Prosecco, che, come si sa, era stato condannato in Pretura in seguito a querela sportagli dall'on. Nabergoi a 10 giorni d'arresto, avendo fatto ricorso venne assolto dalla Corte di seconda istanza.

Il sig. Nabergoi venne con lannato nelle spese.

Politeama Rossetti. La beneficiata del baritono signor Pini-Corsi ebbe iersera un esito bellissimo. Le gallerie erano affollate; le poltroncine occupate in gran parte.

Il bravo artista fu applaudito festosamente nella *Lucia di Lammermoor* assieme alla signora Brambilla ed al signor Dimitresco; ma ove suscitò entusiasmo fu nel duetto delle *Educande di Sorrento,* cantato in unione alla sua consorte, in modo inappuntabile. Tutta la scena della direttrice del convento e il seguente duettino ebbero dai due bravi artisti una interpretazione delle più felici; ed il publico insistette tanto nel chiedere il *bis,* che infine venne concesso e cantato a sipario calato, tanto per risparmiare una piccola fatica al macchinista.

Al valente artista che cooperò tanto validamente al buon esito degli spettacoli, durante la passata stagione, venne offerta una bella corona di alloro con nastro rosso, dono dell'impresa del teatro; una corona d'argento racchiusa in un astuccio con dedica, gli venne presentato dai dalmati residenti a Trieste.

Alla signora Pini-Corsi venne fatto omaggio di due bellissimi canestri fiori.

Questa sera, ultima recita della stagione, che si chiude prematuramente, si rappresenterà la *Lucia di Lammermoor*; la signora Brambilla canterà la scena ed invocazione dei *Pescatori di Perle* e si replicherà l'aria e duetto delle *Educande di Sorrento.*

Il programma è bello e variato, tale da attirare il publico ad accorrere numeroso.

Scenette di Pretura. Nel II consesso pretorile entra la querelante Antonia Vecchiet, di anni 40, e l'accusata Giovanna Vecchiet, di anni 43, entrambi lavandaie, abitanti in S. Maria Maddalena Superiore.

La prima accusa la seconda di averle, dopo essere stata da questa rimproverata, addì 11 marzo, rubato dalla campagna della verdura e dei pali che sostenevano le viti, percossa a sangue, colpendola con le forbici e con una grossa pietra.

Giud. Vi perdonate?

Quer. No signor, no ghe perdono; dopo che la me ga bastonado.

Acc. No signor, che no xe vero.

Q. Si signor; qua su l'ocio cole forfe e coi sassi, te me volevi cavar i oci.

A. Te go dà solo un sburton; te pol dir ste parole? te pol giurar? sì, giura!

Q. Sì che te posso dir che te go ciolto el sasso fora de man. Mi go testimoni... Ursola, vien dentro!

Orsola Vecchiet, donna di 60 anni e parente delle contendenti, entra nella sala.

T. Bon giorno, sior giudize. Sì xe vero, la ghe ga dà zo con le forfe e con un sasso.

Giud. Volete perdonarvi? Dopotutto fra parenti bisogna stare in buona armonia.

Q. No posso signor; iero sgionfa tre giorni in leto.

A. Bugiarda! bugiarda!

Giud. Ohe! ohe! silenzio!

A. Ben! no fa gnente! mi son una povera lavandera inozente.

Q. Go zinque testimoni che ga visto che ela voleva darme coi tachi.

Il giudice sternuta.

A. Salute sior!.. No ghe iera nissun testimonio... E cossa gavessi de dir mi, che te me ga dito che me vignissi el mal de S. Valentin? roba che no se ghe augura gnanca a una bestia.

Giud. Ma infine confessate di averla percossa?

A. Go ciolto su un piccolo sasso, per scherzo. Posso giurar che no 'l iera più grando de questo qua (addita il grosso calamaio che sta sul tavolo del giudice) gavarò dà una sgrafadina... Ela parla sola e mi no i me lassa parlar; bastanza mal, dopo vecia esser tratada de ladra!

Giud. alla testimone. - È stato sparso del sangue?

T. Un poco de sangue.

A. continuando. - Ela la me ga dito de tuto quel che se pensava; tuti xe sora de mi.

Q. Ma no sta dir...

Viene introdotta la testimone Maria Vecchiet, di anni 26, lavandaia; è parente di tutte le altre Vecchiet, ma rinuncia al beneficio di legge, perchè vuol deporre la verità.

T. Mi no me intrigo mai nei afari dei altri, ma el diavolo me ga tentà de andar veder e go visto che Giovana la tirava fora la scarpa.

A. Ti ti xe bugiarda, te se stada ti, che te ga impizado el fogo.

Giud. Perdonatevi, via! domandatele perdono e finitela, che è meglio.

A. Dunque te me perdoni; per el tu meio?

Q. Se ti te me gavessi dito che te me gavevi ciolto el radicio, la salata, le radise e i pali de le vide, mi no te gavessi dito gnente.

A. Se Dio guardi mi son condanada... la sa come che xe i omini, sior giudize; quando che i xe un poco imbriaghi nassi sempre disgrazie.

Giud. alla querelante. - Dunque le perdonate?

Q. No posso, sior benedeto.

A. La vedi, che cativa che la xe?

Q. Te me ga perdonà ti, che te me ga dà lignade? Se, Dio vardi, tuo fio, che ga vintiun ano, no iera malado!...

Giud. Via perdonate.

Q. Mi no posso!... Magari una picolezza...

Giud. all'accusata. - Siete condannata a fiorini $2\frac{1}{2}$ di multa e in caso di insolvenza a 12 ore di arresto.

A. No fa gnente! ma anca ela la me devi pagar el mio onor. Patron, sior giudize.

Travolti da veicoli. Ieri alla mezza dopo mezzodì, mentre la vettura del sig. Giuseppe Marcovich, guidata da un dipendente del detto signore, transitava la via della Barriera vecchia, un ragazzo di 8 anni, a nome Ermano Peresson, abitante in via Erta N. 7, attraversò repentinamente la via. Il ragazzino fu atterrato dal cavallo e travolto, ma, per sua fortuna, passò netto sotto la vettura, senza venire toccato dalle ruote, percui non ebbe a riportare che una leggera ferita lacero-contusa al capo, prodotta da una zampata del cavallo.

Il piccolo ferito fu medicato alla farmacia Picciola. Il guidatore poi, fu preso in nota dall'ispettorato di p. s. di androna del Moro, per quella resposabilità che eventualmente gli può spettare.

— Al mezzodì di ieri il ragazzo undicenne Arturo Apollonio, fu travolto da un carro in via Amalia ed anco questi non riportò che lievi lesioni al capo. Le guardie, dopo averlo fatto medicare all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, lo accompagnarono mediante vettura alla sua abitazione in via dell'Aquedotto.

Ciò che si trova... Fu depositato alla Polizia un braccialetto d'argento dorato, rinvenuto in una vettura di piazza.

Vecchia rovesciata. Caterina De Carli, vecchia di 85 anni, abitante in via dei Verzieri N. 5, iermattina in piazza della Barriera, venne inavvertentemente urtata da un passante, che pareva avesse molta fretta; la povera vecchia cadde al suolo, urtando in un colonnino ed ebbe a riportare una contusione non indifferente al fianco destro. Fu accompagnata allo ospedale ed ivi trattenuta nel IV ripartimento.

Ragazzo che si ferisce ai piedi. In un negozio in via Media, ieri alle $3\frac{1}{2}$ pom. entrò un ragazzo di 12 anni, certo Fuchs, il quale salito sopra un grosso collo di bottiglie le mandò in frantumi. - Essendo il ragazzo scalzo, si produsse dei tagli profondi alle piante dei piedi e dovette perciò, accompagnato da una donna, ricorrere alle cure della farmacia Manzoni.

Accidente sul lavoro. Augusto Borghetti, di anni 45, abitante in via Concordia N. 38, meccanico all'arsenale del Lloyd, ieri nel pomeriggio, urtò inavvertitamente con forza col piede destro nella sega circolare in movimento e riportò una grave ferita. Lo aventurato operaio fu trasportato mediante lettiga all'ospedale, dove fu accolto nel IV ripartimento chirurgico.

In farmacia. Giovanni Maclig, di anni 12, abitante in piazza San Francesco N. 1, ieri alle 2 pom., smontando in piazza della Stazione da un carro in movimento, appartenente alla ditta Parisi, cadde in modo che una ruota gli passò sopra un ginocchio. Fortunatamente il carro era vuoto ed il ragazzo non ebbe a riportare che una contusione leggera. La guardia di p. s. N. 89, di servizio in quei paraggi, lo accompagnò alla farmacia Ravasini, e quivi, visto che la lesione non era grave, il ragazzo fu consigliato di andarsene a casa ed applicare sulla gamba degli impacchi freddi.

— Nella stessa farmacia Ravasini fu medicato ieri alle $3\frac{1}{2}$ pom. il ragazzo Adolfo Rotter, il quale giocando col proprio cane era stato da questo morso al polpaccio sinistro.

Carro troppo carico. Ieri alle 4 pom. un carro di legname, che passava per la Piazza delle Legna, venne fermato e dichiarato in contravenzione dalla guardia di p. s. N. 142, perchè il carico era eccessivo. - Per mezzo di un servo di piazza si fece venire un altro carro, sul quale fu trasbordata la quantità eccedente di legname.

Ragazzo ubriaco. Nel pomeriggio di ieri fu trovato in piazza S. Giovanni lo apprendista bottaio Giuseppe B. d'anni 15, abitante a S. Giovanni, sdraiato al suolo, completamente ubriaco. Una guardia di p. s. lo raccolse e lo accompagnò allo ispettorato di via Chiozza, dove fu trattenuto fino a tanto che l'ebrezza gli fu passata.

Bel principio per diventare un uomo a modo!

Tentato furto di legname. Verso le quattro del pomeriggio di ieri, un agente del negoziante di legnami signor Albrecht, che ha il suo magazzino all'angolo delle vie Chiozza ed Amalia, si recava dal detto magazzino a quello di deposito della stessa ditta sito in via Canova. Allorchè fu a poca distanza dal magazzino di deposito, l'agente fu non poco sorpreso nello scorgere la porta del medesimo semiaperta e di più una chiave nella toppa. Affrettatosi ad entrare, vi sorprese un individuo il quale, con due assi di noce sulle spalle, era in procinto di andarsene. Vistosi scoperto, costui lasciò andare le assi e se la diede a gambe; ma l'agente lo inseguì e lo raggiunse in via del Boschetto, presso la via Rossetti. Il ladro, per impietosire l'agente, si mise a piagnucolare, pregandolo di lasciarlo andare; ma l'agente non si lasciò commuovere, ad onta che alcune donnicciuole avessero mostrato d'intenerirsi, e consegnò il ladro ad una guardia che passava di là, la quale lo condusse all'ispettorato di via Scussa.

L'arrestato è certo Giuseppe Glavatich, d'anni 58, da Trieste, giornaliero, già punito per furto. La chiave falsa fu depositata presso l'autorità.

Portinaio derubato. Il portinaio della casa N. 4 in via Carpison venne iermattina derubato di un paio di scarpe del valore di f. 2. Lagno ignoto.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Ministrone; Riso con piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con salsa di patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 8, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1501.

Corrispondenza aperta. Ad *Uno a nome di vari ecc.* — Si è fatto sempre il Saggio di domenica, perchè tale giornata torna di comodo ai più.

Ogni giorno una. Due tenori di provincia s'incontrano a Parigi.

— Hai qualche scrittura?

— Eh! no.

— Sia detto tra noi, ciò non mi meraviglia; perchè, convien pur dirlo, tu canti in falso.

— Lo so benissimo ed è perciò ch'io ti invidio.

— Perchè io canto intonato?

— No; tu stuoni più di me; ma hai il vantaggio di non accorgertene.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Lucia di Lammermoor». - Scena ed invocazione nei «Pescatori di Perle» - Aria, scena e duetto nell'Educande di Sorrento.»

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 5. Credit 256.75. ex 187.62 Staatsbahn 88.65. Debole.

Borsa di Trieste del 5 maggio. — Berlino chiude debole su vendite della contromina Credit $160\frac{7}{8}$, Rubli 229. Da Parigi abbiamo apertura 95.25, chiusa $89\frac{1}{2}$ la francese, $493\frac{3}{16}$ l'Egitto, Ital. 95.20. Qui, prezzi nominali 93.30-93.50.

Listino. — Napoleoni 9.38— a 9.39— Zecchini 5.52 a 5.54. Lire sterline 11.77. a 11.79. Lire turche —.— a —.— Londra 118.— a 118.30. Francia 46.95 a 47.10. Italia 46.40 a 46.60 Banconote italiane 46.50. a 46.50 Banconote germaniche 58.— a 58.10 Rendita aust. in carta 89.40 a 89.60 Rendita ungh. in oro 4 % 103.— a 103.25. detta in carta 5 % 99.40 a 99.60 Credit 299.50 a 300.50 Rendita italiana 93.25 a 93.25 per fine maggio. Lotti turchi 36.30 a 36.80. Serbi 3% 36.50 a 37. — Serbi nuovi 5.50 a 5.75. Croce rossa italiana 14.25 a 14.75

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

†

ATTILIO SUENG

d'anni 19,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom.

La dolentissima madre ***Giuseppina,*** la sorella ***Natalia,*** l'ava ***Maria Sueng,*** nonchè tutti gli altri parenti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente ai Camposanto.

TRIESTE, 6 maggio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Errata-corrige. Nell'avviso Osteria-Restaurant „**Al Risorgimento**" a Barcola, inserito ieri legga **Maddalena Costa** non **Anna ved. Costa.**